

**Progetto di ricerca internazionale promosso dall'Istituto Universitario Sophia
(Loppiano – Figline e Incisa Valdarno, Firenze)**

**LAVORO DI ISTRUZIONE E PROGRAMMAZIONE
IN ORDINE ALLA REDAZIONE DI UN
“DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DI ONTOLOGIA TRINITARIA”
(marzo 2016 – marzo 2018)**

1. *Status quaestionis*

1.1. *L'urgenza dell'oggi è “ripensare il pensiero”¹.* E non solo perché le inedite, improcrastinabili e decisive sfide che interpellano la famiglia umana e insidiano la casa comune – nel contesto di una globalizzazione propiziata da paradigmi economici e politici strutturalmente iniqui o comunque pericolosamente deficienti innanzi tutto sotto il profilo etico; di una rivoluzione tecnologica e in specie digitale, biogenetica e robotica priva di anima e di giusto orientamento; di una crisi ecologica che si preannuncia foriera di irreparabili catastrofi senza adeguati e immediati interventi – impongono l'esercizio rigoroso, libero e creativo di un pensare capace di affrontarle con effettiva responsabilità e realistica incidenza. Ma l'urgenza di “ripensare il pensiero” è tale in radice e più ancora perché, a fronte di queste sfide, “il re è nudo”: si palesa cioè drammaticamente smarrita la via maestra del pensare nella luce della verità e a servizio del bene comune e universale, a tutto vantaggio di una razionalità meramente strumentale che rischia l'oblio dell'ineludibile impegno personale della coscienza e dell'appassionante vocazione universale all'unità nella diversità e nella libertà.

1.2. Negli ultimi due secoli, soprattutto nel '900, quest'urgenza si è fatta sempre più impellente e provocante – anche in reazione alle spaventose tragedie sperimentate dall'umanità – in ambito filosofico e teologico, artistico, scientifico e sociale. Si sono così profilati alcuni filoni di ricerca e di testimonianza, a un primo sguardo anche assai tra loro diversi e svincolati in superficie l'uno dall'altro, che lasciano però intuire in profondità e in prospettiva una convergenza nel segno della *profezia di un “nuovo pensiero” e di una vera e propria “rivoluzione culturale”* (Papa Francesco).

¹ Cfr. E. Morin, *La tête bien faite*, Seuil, Paris 1999; tr. it., *La testa bene fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2000.

In questi filoni di pensiero si è fatta e si fa presente e attiva la tensione e la passione a individuare e percorrere con trasparenza, fiducia e vigore la via di un pensare e di un corrispondente agire che siano all'altezza del loro originario compito e della loro inedita responsabilità. Ciò che li apparenta e li fa idealmente solidali, senza elidere le loro specifiche e preziose originalità, è l'impegno consapevole a ri-attingere e ri-esprimere l'attestazione nel grembo fecondo del pensare e nell'agone storicamente efficace dell'agire della fecondità inesauribile, luminosa e appagante del senso di verità, di bene, di unità e di bellezza dell'essere "in cui viviamo, ci muoviamo e sussistiamo" (cfr. At 17,28). In una parola: l'esperienza, l'intelligenza e la pratica di una *ontologia integrale* che dica e promuova l'essere nel suo stesso variegato dirsi che in definitiva è il suo darsi a noi come dono e come promessa. Tale ontologia – antica come il pensare e al tempo stesso nuova come nuovo è il *kairòs* che irrompe nel nostro come in ogni tempo – è chiamata ad addestrarci e farci capaci:

- di riconoscere e dichiarare con umiltà e *parresia* la verità dell'essere in quanto si dice alla nostra esperienza nell'intero spettro fenomenologico del suo pro-porsi, senza preconcetti riduzionismi e falsi assolutismi ("*anima fit quodammodo omnia*"),
- grazie alla corrispondenza libera e responsabile della coscienza, personale e collettiva, nel suo scoprirsi gratuitamente interpellata ad accoglierne, riconoscerne e promuoverne la *promessa di bene* da condividere con tutti,
- in una relazione dialogica di *unità nella molteplicità*, di convergenza nella differenza, entro la quale soltanto ci si può prendere reciprocamente cura e impegnarsi nella custodia, con tenerezza e fermezza, gli uni degli altri e insieme della casa comune,
- dischiudendo così e irradiando nelle opere e nei giorni delle culture dell'uomo il fascino di *bellezza* in cui l'essere che a noi donandosi si dice viene via via trasfigurato nella luce del farsi già presente nel tempo della sua destinazione ultima.

1.3. L'approdo e la dimora del pensare e dell'agire nella regione ospitale e nell'ethos esigente di una tale ontologia chiama, innanzi tutto, a una *rilettura della tradizione* del pensiero maturata nella storia che sino a qui ci ha condotti: coi suoi guadagni e le sue derive, gli irrinunciabili percorsi in essa tracciati e le questioni e gli orizzonti da essa non ancora sondati e che possono oggi rivelarsi di decisivo momento.

Lo snodo cruciale di tale vicenda – senz'altro ricca e variegata e pertanto non riducibile a nessuno schema interpretativo che presuma di potersi presentare come assoluto e definitivo – si è storicamente prodotto in Occidente, ma con significato e risonanza universale, nell'incontro tra la filosofia di matrice greca e l'intelligenza della rivelazione di matrice biblico-cristiana nel periodo d'oro dell'Età patristica. Il frutto teoreticamente e praticamente più rilevante di questo incontro si è dato nell'invenzione del concetto ontologicamente regolativo – ma per sua stessa natura intrinsecamente eccedente, perché chiamato a ritrovare sempre di nuovo la misura s-misurata di sé unicamente da dentro la Realtà che esprime – del *Deus Trinitas*. L'invenzione di questo concetto è stata storicamente propiziata dall'assunzione nel pensiero di matrice filosofica del significato teor-etico dell'evento escatologico del farsi carne, in Gesù di Nazaret, della Parola (Logos) di Dio che è Dio egli stesso e nel quale tutto è diventato ciò che è (cfr. Gv 1,1-2.14), sino alla kenosi abissale di sé nell'abbandono vissuto in croce (cfr. Fil 2,7; Mc 15,34). Basti pensare all'opera

teologica di Ireneo di Lione, Ilario di Poitiers, Gregorio di Nissa, Agostino d'Ipbona, Massimo il Confessore..., e ai dogmi dei Concili cristologici e trinitari del IV e V secolo.

Il concetto della Trinità si è proposto così a tutti gli effetti, nella storia del pensiero, come *orizzonte risolutivo* – non escludente ma aperto, non impositivo ma gratuito – d'interpretazione del senso dell'essere:

- sia in riferimento a Dio, essere infinito che si rivela abitato da un'alterità reale nella gratuita e reciproca relazione di libertà e comunicazione in cui egli tutto si dice e si dà, in sé e al di là di sé, in quanto *agape* (Padre, Figlio, Spirito Santo) (cfr 1Gv 4,8.16);

- sia in riferimento al mondo e, come a suo vertice e custode, all'uomo quale essere finito capace d'infinito appunto perché creato per amore e chiamato nell'amore a riconoscere e partecipare a suo modo – ma realmente e sino a pienezza – della verità e bontà di Dio Trinità in quella inaudita forma di unità nella differenza in cui il finito si trasfigura trinitariamente nell'infinito, così attingendo la sua originaria e definitiva vocazione: “Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi uno in noi” (Gv 17,21).

Il concetto di Trinità ha pertanto propiziato, in riferimento a Dio, all'uomo e al creato, una risignificazione di concetti decisivi, nella tessitura della trama interpretativa dell'essere, quali: sussistenza, amore, relazione, persona, libertà, creazione, unità, comunicazione...

1.4. Lo straordinario e promettente guadagno d'illuminazione del senso dell'essere forgiato nel concetto della Trinità ha di fatto ispirato, esplicitamente o implicitamente, in forme e con esiti diversi e persino antagonistici, il successivo percorso del pensiero nella cultura occidentale. In particolare, ha prodotto nel Medioevo, sulla base di questa robusta risemantizzazione del senso dell'essere, geniali tentativi di sintesi in cui si sono intrecciate e reciprocamente fecondate la ricerca filosofica, l'esperienza mistica e l'intelligenza teologica: da Anselmo d'Aosta a Riccardo di San Vittore, da Alberto Magno a Tommaso d'Aquino, da Bonaventura da Bagnoregio a Duns Scoto. *Ma non è riuscito a esprimere appieno quel luogo di esperienza e di esercizio del pensare corrispondente alla Realtà in esso concepita che permettesse di scandagliarne i fondamenti risolutivi e inediti al di là dei guadagni propiziati dalla matrice della metafisica greca pure riplasmata nel suo incontro con l'intelligenza della rivelazione.*

Si è di qui prodotta progressivamente, nella modernità, *una dialettica irresolubile e lacerante* dove la via della filosofia e quella della teologia si sono divaricate sino contrapporsi, nel mentre si stagliavano nuove e promettenti forme di sapere (le scienze naturali, umane e sociali) e apparivano sulla scena ormai mondiale le forme di pensiero generate dalle sapienze religiose dell'Oriente.

La filosofia moderna, in particolare, dopo aver tentato l'impresa possente ma in definitiva fallimentare di dispiegare il concetto della Trinità e dell'incarnazione del divino nell'umano in una razionalità tutta svolta entro l'immanenza di un puro pensare frutto dell'“io” come soggetto assoluto di libertà (Fichte, Schelling, Hegel), quando poi ne ha espunto da sé ogni riferimento per onorare l'esperienza molteplice, cangiante e incatturabile dell'“io” finito e ferito, è approdata paradossalmente all'abdicazione della sua vocazione più profonda di libero e inesausto pensiero del senso dell'essere. Il pensiero filosofico, scaltritosi nell'esercizio di un'ermeneutica radicale del sospetto (Nietzsche, Marx, Freud) nei confronti

di ogni presupposto dato come assoluto, si è così alla fine inoltrato – più o meno consapevolmente – nella “notte oscura” del nichilismo, come tale riconosciuto e denunciato o rassegnatamente patito o con cattiva coscienza rimosso, o si è consegnato alla logica impersonale del paradigma tecnocratico.

La teologia, dal suo canto, tentata dalla riduzione apologetica del concetto della Trinità a indiscutibile dogma religioso e spirituale – e ciò entro il perimetro di categorie ancora in fondo segnate dalla pre-comprensione metafisica greca e non transignificate nel crogiuolo ontologicamente decisivo del “non” della croce e del “sì” della risurrezione della Parola fatto carne –, ha finito col sottovalutare il senso radicale d’illuminazione e di vivificazione dell’essere e dell’agire che s’irradia dalla Trinità. Finendo con lo sperimentare, in ragione di ciò, l’emarginazione progressiva dal cammino del pensiero e la sterilità sul piano pratico. Solo nella mistica più autentica (da Caterina da Siena a San Giovanni della Croce) e in alcuni anche possenti tentativi di radicale rifondazione dell’enciclopedia dei saper alla luce della Rivelazione (come nella *Teosofia* di Antonio Rosmini) l’esperienza e l’intelligenza della Trinità hanno continuato a farsi sorgente di luce e di vita, senza tuttavia riuscire a esprimere un’effettiva ed efficace incidenza in rapporto alla crescente istanza di riforma del pensiero avanzata in ambito sia filosofico che teologico.

1.5. Nella consapevolezza critica e prospettica di questa storia e tenendo conto delle provocazioni e delle istanze derivanti dalle sfide del presente, la duplice ma in radice unitaria crisi del pensiero in Occidente nelle sue espressioni filosofica e teologica può rivelarsi oggi *matrice di un originale e promettente salto di qualità* nella concezione e nell’esercizio del pensare e dell’agire. La profezia novecentesca del “nuovo pensiero” (personalismo e filosofia dialogica) in ambito filosofico e il rinnovamento della teologia (K. Barth, K. Rahner, H.U. von Balthasar, P. Florenskij, S. Bulgakov) e della mistica trinitaria della comunione – guadagnando orizzonti che si dischiudono al di là delle secche del razionalismo metafisico e del dogmatismo religioso e assumendo sino in fondo la radicale purificazione propiziata dalla “notte oscura” del nichilismo – possono ritrovare nel pensiero regolativo della Trinità, assunto nel suo significato originario nel fuoco della croce/risurrezione del Cristo ed esplorato nella promessa ancora insondata che in sé custodisce, l’orizzonte e il luogo propizio per una rinascita e una riconfigurazione dell’ontologia come servizio gratuito ma indispensabile all’esercizio genuino e responsabile del pensare e dell’agire. La *Fides et ratio* di Giovanni Paolo II (cfr. nn. 79, 83, 85, 93), la *Caritas in veritate* di Benedetto XVI (cfr. n. 54), l’*Evangelii gaudium* e la *Laudato sì* di Francesco (cfr., rispettivamente, nn. 164, 178; e 99, 238-240) orientano autorevolmente e decisamente in questa direzione.

Di qui l’ambizioso progetto che si propone, con semplice fiducia ma ponderata decisione, una *ontologia trinitaria* – come la si è cominciata a denominare da alcuni autori nella seconda metà del ’900². In essa, il riferimento al concetto della Trinità assume, nel

² Cfr., in particolare, Klaus Hemmerle (1929-1994), filosofo, teologo e vescovo di Aquisgrana, che rilancia l’approccio di un’ontologia trinitaria con le sue *Thesen zu einer trinitarischen Ontologie* (1976), Johannes Verlag Einsiedeln, Freiburg 1992; tr. it., *Tesi di ontologia trinitaria. Per un rinnovamento del pensiero cristiano*, Città Nuova, Roma 1996²; tr. fr., *Thèses pour une ontologie trinitaire*, Ad Solem, Editions, Paris 2014. Sul concetto di ontologia trinitaria vedi: i due saggi di L. Žák, *Verso una ontologia trinitaria*, in P. Coda - L. Žák (edd.), *Abitando la Trinità. Per un rinnovamento dell’ontologia*, Città Nuova, Roma 1998, pp. 5-25, e *Unità di*

contesto della dopo-modernità, un significato al tempo stesso *soggettivo, oggettivo e topologico*: evocando insieme (in sé e per noi) il “*soggetto*”, la “*cosa*” e il “*luogo*” del pensare l’essere in quanto *agape* – l’essere cioè nel suo dirsi come dono reciproco e inesauribile di sé nella concretezza molteplice e drammatica della storia e nell’assunzione responsabile della sfida del “non” della libertà.

Un’ontologia trinitaria si qualifica fundamentalmente, nella molteplicità delle espressioni che assume e dei legami che propizia con l’universo dei saperi, per il riconoscimento e l’impegno a dire trinitariamente – nell’esercizio di un dialogo perseguito come radicale esperienza di trasparenza, reciprocità e apertura nella e alla verità – il senso inesauribilmente trinitario dell’essere accogliendone il dono nella responsabilità condivisa di trinitizzarlo secondo la logica delle relazioni in cui soltanto – sui diversi livelli e nelle diverse forme del suo esprimersi – accade e si fa ciò che è.

Un’ontologia trinitaria implica pertanto:

- *sotto il profilo epistemologico*, un riposizionamento radicale del rapporto tra teologia e filosofia che muova dall’effettivo darsi fenomenologico dell’esperienza della verità, dall’esercizio di un pensare comunitariamente esperito e con ciò capace di farsi casa comune dell’essere, così offrendo adeguato spazio al rapporto con le scienze e le diverse forme di sapienza e propiziando l’assunzione di un integrale e robusto ethos dell’incontro e della condivisione,

- *e, sotto il profilo teor-etico*, una ermeneutica rinnovata, nella luce del farsi carne della Parola sino all’abbandono della croce, del rapporto tra essere infinito ed essere finito nella sua ricca molteplicità, e cioè tra il *Deus Trinitas* e la creazione in quanto gratuitamente insieme destinati, nella loro insuperabile differenza, alla meta escatologica universale del “Dio tutto in tutti” (cfr. 1Cor 15,28).

2. Finalità

Il progetto di un *Dizionario di Ontologia Trinitaria* si offre come un invito mirato e un primo ingresso, *sui sentieri dell’ermeneutica storica, dell’illuminazione teor-etica e dell’individuazione euristica* delle questioni e delle prospettive che richiede la sua proposizione, all’esercizio dialogico di questa via antica e sempre nuova del pensare. Si prevede la contemporanea edizione dell’opera, frutto di almeno 5 anni di rigoroso lavoro ad opera di un’*équipe* internazionale di qualificati docenti, nelle principali lingue occidentali (oltre all’italiano, il francese, l’inglese, lo spagnolo, il tedesco). Numerosi studiosi, di varia

Dio: quaestio princeps dell’ontologia trinitaria, in «PATH», 11 (2012/2): «*Pisteuomen eis hena Theon*». *Ripensare l’Unità di Dio alla luce della rivelazione trinitaria*, pp. 439-464; P. Coda, *L’ontologia trinitaria: che cos’è?*, in «Sophia», IV (2012/2), pp. 159-179; Id., «Ontologia trinitaria» nell’edizione italiana del *Dictionnaire critique de Théologie* di J.Y. Lacoste, Borla – Città Nuova, Roma 2005, pp. 1412-1415; Id., *Dalla Trinità. L’avvento di Dio tra storia e profezia*, Città Nuova, Roma 2012², pp. 553-588. Infine, cfr. gli Atti (in corso di pubblicazione) del Seminario internazionale dell’Istituto Universitario Sophia: *L’ontologia trinitaria tra filosofia e teologia. Sulle orme di Klaus Hemmerle pensatore di frontiera* (Trento, 14-16 dicembre 2014), e del Convegno di Ontologia Trinitaria, organizzato dal Centro di Studi Patristici Luigi M. Verzé "Genesis" dell’Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, in collaborazione con il Centro di Ricerca di Metafisica e Filosofia delle Arti “Diaporein” della Facoltà di Filosofia UniSR e con l’Istituto Universitario Sophia (Milano, 28-30 aprile 2015), che avevano lo scopo di sondare le questioni e le figure in vista del progetto.

origine e provenienza, contattati informalmente, hanno assicurato la loro convinta disponibilità.

Una prima tappa di “istruzione e programmazione” (2016-2018) prevede lo studio approfondito delle *questioni epistemologiche e metodologiche* implicate nel progetto insieme a una *rassegna bibliografica* degli studi che possono essere riconosciuto come qualificati contributi a un’ontologia trinitaria capace di innescare processi pertinenti per pensare ed esprimere la verità del reale, ai suoi vari livelli, alla luce della Rivelazione e dell’evento salvifico di Gesù Cristo. Tale lavoro bibliografico si propone come necessario e preliminare all’elaborazione di un Dizionario che – redatto nei tre anni successivi - possa accreditarsi come strumento di riferimento e di lavoro ulteriore per Istituti e Centri di ricerca in Italia e nel mondo. Esso, infatti, potrà costituire non solo un originale contributo editoriale di carattere storico-teoretico per favorire il rapporto tra filosofia e teologia in dialogo aperto con altri saperi e discipline, ma potrà rappresentare nel panorama dell’attuale offerta culturale a livello internazionale uno specifico contributo nella direzione della messa in atto di una sapienzialità esistenziale che, a partire delle sue componenti epistemologico-ontologiche ed etico-antropologiche, si confronti con il dato della rivelazione cristologica e trinitaria e attingendo ad esso possa valorizzare a 360° non solo gli apporti principali della storia del pensiero occidentale ma anche la ricchezza di altre tradizioni culturali e sapienziali.

3. Soggetti e mezzi coinvolti

Il progetto di ricerca qui proposto, come prima tappa nella programmazione del *Dizionario di Ontologia Trinitaria* di cui sopra, coinvolge docenti e giovani ricercatori provenienti da diverse università (statali e pontificie) e da diverse discipline (filosofia, teologia, epistemologia) e si specifica in una ricerca bibliografica ragionata sull’ontologia trinitaria (finora inesistente), in modo tale da apparecchiare un’opportuna “mappa” di orientamento nella redazione del Dizionario stesso. La pubblicazione di questa rassegna bibliografica sarà curata dalla *Dott.ssa Maria Benedetta Curi*, laureata in Filosofia presso l’Università di Pisa e dottore di ricerca presso l’Istituto Universitario Sophia, con borsa CUC, sulla filosofia del dialogo “per un nuovo pensare” secondo Klaus Hemmerle e Franz Rosenzweig. La ricerca bibliografica sarà da lei svolta come monografia in vista dell’abilitazione sotto forma di un “post-dottorato” presso l’Istituto Sophia.

Confluiranno nel lavoro di ricerca bibliografica i momenti seminariali destinati allo studio dell’articolazione del progetto di rilettura della tradizione del pensiero filosofico, teologico e mistico in prospettiva trinitaria. I soggetti aderenti al Comitato scientifico costituito in questa prima tappa d’istruzione bibliografica in vista del *Dizionario* per il momento risiedono solo in Italia, ma nella prospettiva del successivo coinvolgimento – nella fase redazionale del Dizionario – di Centri di studio e di ricerca in diverse aree geografiche e culturali:

- Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Filosofia, nella persona del Prof. Massimiliano Marianelli;

- Università del Salento, Facoltà di Filosofia, nelle persone delle Prof.sse Alessandra Beccarisi e della Dott.ssa Sara Ciancioso;
- Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, Facoltà di Filosofia, con il Centro di Studi Patristici “Genesi”, nelle persone del Prof. Massimo Donà e del Dott. Vito Limone;
- Pontificia Università Lateranense, Facoltà di Teologia, nella persona del Prof. Lubomir Žák;
- Università Pontificia Salesiana, Facoltà di Filosofia, nella persona del Prof. Mauro Mantovani, Rettor Magnifico;
- Pontificia Università della Santa Croce di Roma, Facoltà di Teologia, nella persona del Prof. Giulio Maspero e della Dott.ssa Ilaria Vigorelli;
- Facoltà Teologica dell’Italia Centrale, nella persona del Prof. Alessandro Clemenzia;
- Istituto Universitario Sophia: docenti e dottorandi del Dipartimento di Ontologia Trinitaria, coordinato dal Prof. Piero Coda, in particolare la Dott.ssa Julie Tremblay, il Dott. Emanuele Pili, la Dott.ssa Maria Benedetta Curi.

4. Articolazione, durata e fasi del progetto

Il progetto di istruzione che confluisce nella pubblicazione di una rassegna bibliografica ragionata quale prima tappa nella programmazione del *Dizionario di ontologia trinitaria* è coordinato dal Dipartimento di Ontologia Trinitaria dell’Istituto Universitario Sophia, nella persona del Prof. Piero Coda, e si articola in quattro momenti:

i) Incontri seminariali di istruzione e controllo delle fasi della ricerca bibliografica, due volte nel primo anno e due volte nel secondo anno, con la presenza dei rappresentanti dei soggetti implicati nel progetto (sopra elencati).

ii) Seminario filosofico, 27 maggio 2016: “Meister Eckhart – Mistica, metafisica, Trinità”, in collaborazione con la Facoltà di Filosofia di Perugia e la partecipazione della Prof.ssa Alessandra Beccarisi dell’Università di Salento. Contributi scelti saranno pubblicati nel “Forum” della rivista semestrale dell’Istituto: «Sophia. Ricerche su i fondamenti e la correlazione dei saperi».

iii) Seminario teologico, 10-11 giugno 2016, con esperti dei soggetti sopra elencati (Facoltà di Teologia) per l’istruzione teologica delle piste di ontologia trinitaria nella mistica trinitaria. Contributi scelti saranno pubblicati nella rivista «Sophia».

iv) Lavoro di ricerca bibliografica con pubblicazione dei risultati (al termine dei 2 anni), in vista del *Dizionario*. La ricerca viene svolta, sotto la direzione del Prof. Piero Coda e con il sostegno e la verifica critica del Comitato scientifico di cui sopra, dal marzo 2016 al marzo 2018 grazie al lavoro di ricerca svolto dalla Dott.ssa Maria Benedetta Curi.

5. Risultati attesi e pubblicazione prevista

Il percorso di ricerca bibliografica costituisce la base per la programmazione della redazione del *Dizionario di ontologia trinitaria*, che si propone – quale specifico contributo promosso dalla Teologia in Italia – a servizio qualificato della ricerca a livello nazionale e internazionale di una visione trinitaria dell'essere e dei saperi, favorendo così il rapporto tra la teologia, la filosofia e le altre discipline nell'orizzonte della Verità rivelata in Gesù Cristo.

Il volume di rassegna bibliografica, esito del progetto di “istruzione e programmazione”, diventerà punto di riferimento per la ricerca ulteriore, rendendo visibile e accessibile il percorso di specializzazione biennale dell'Istituto Universitario Sophia, in sinergia con i diversi Centri accademici partecipanti al percorso, come un centro di eccellenza al servizio dello studio e della ricerca in questo ambito.

6. Preventivo di spesa

Per il primo anno (da 03/2016 al 03/2017):

Incontri Comitato scientifico (due volte): € 1.000

Vitto/alloggio/viaggi relatori due seminari (filosofico e teologico): € 3.000

Borsa di studio per un ricercatore (Maria Benedetta Curi): € 10.000

Totale primo anno: € 14.000 (di cui € 9.333 dalla CEI)

Per il secondo anno (da 03/2017 al 03/2018):

Incontri Comitato scientifico (due volte): € 1.000

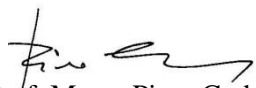
Borsa di studio per un ricercatore (Maria Benedetta Curi): € 10.000

Pubblicazione della rassegna bibliografica: € 5.000

Totale secondo anno: € 16.000 (di cui € 10.667 dalla CEI)

Totale due anni: € 30.000 (di cui € 20.000 dalla CEI)




(Prof. Mons. Piero Coda)

Presidente e Coordinatore del Dipartimento di Ontologia Trinitaria

Figline e Incisa Valdarno (FI), il 24 settembre 2015

Istituto Universitario Sophia

Via San Vito 28, Loppiano – 50064 Figline e Incisa Valdarno (FI) ITA

Tel. +39 055 9051528 – Fax +39 055 9051599

presidenza@iu-sophia.org – www.iu-sophia.org